



ECO di MARIA

Regina della Pace

Settembre - Ottobre 1996 - I Dolori e il Rosario di Maria- Eco di Maria, cas. p. 149, I - 46100 Mantova (Italia) A.12, n.9-10, Sped. abb. post. - Aut.trib.Mantova, 13: 8.11.86. Fax (39)376-245075, ccp 10799468

129

Messaggio del 25 luglio 1996:

Cari figli, oggi vi invito a decidervi per Dio ogni giorno. Figlioli voi parlate molto di Dio ma lo testimoniate poco con la vostra vita. Per questo, figlioli, decidetevi per la conversione, affinché la vostra vita sia vera davanti a Dio, in modo che nella verità della vostra vita testimoniate la bellezza che Dio vi ha donato.

Figlioli, vi invito di nuovo a decidervi per la preghiera, perché con la preghiera potrete vivere la conversione. Ognuno di voi diventerà, nella semplicità, simile ad un bambino che è aperto all'amore del padre. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Ennesimo invito a deciderci per Dio

La Madonna non dice cose nuove. Ci parla sempre delle cose essenziali e ce le ripete in modi sempre nuovi, perché conosce la nostra malattia: la dimenticanza e l'incostanza, favorite da un mondo che non conosce più i confini tra il bene e il male. Così ci invita per l'ennesima volta a **deciderci per Dio**. Se non si è decisi, si torna sempre indietro e anche i doni più grandi vanno in fumo: *Non pensi di ricevere qualcosa dal Signore l'uomo instabile e doppio in tutte le sue vie (Giac 1,7)*.

L'invito a **deciderci** lo ripete tre volte e aggiunge: **ogni giorno**. Ogni giorno dobbiamo ricominciare a **convertirci** (messaggio del 25 aprile 96). Gesù chiede al discepolo di *portare ogni giorno la sua croce* e di non scaricarla. Quindi occorre riprendere ogni giorno la lotta contro il male e scegliere il bene che Dio ci pone davanti, anche quando ci costa; e soprattutto tagliare ogni legame col peccato.

Se non facciamo passi di conversione è perché la nostra vita è piena di compromessi e di ambiguità. Abbiamo dimenticato la chiamata e gli impegni del Battesimo, che non lasciano adito a incertezze. Il linguaggio di Gesù è *sì sì, no no*, mentre il diavolo vuol farci dire *nì*, cioè lasciare aperto lo spiraglio alle sue opere. Anche S. Agostino sentiva la seduzione delle antiche passioni, che tornavano all'assalto e gli mormoravano: tu allora ci vuoi licenziare? E quando le lasciò decisamente, iniziò la via di santità.

Deciderci per Dio vuol dire *cercare prima di ogni cosa il Regno di Dio e la sua giustizia*, il suo volere, la santità in ogni azione: *il resto* (tutto diventa secondario di fronte a Dio) *ci sarà dato in sovrappiù (Mt 6,33)*. Allora faremo l'esperienza di Dio. **Non parleremo solo di Lui, ma Lo testimonieremo con la vita** perché, come Lei dice sempre, gli altri Lo vedano in noi.

Decidetevi dunque per la conversione e allora **la vostra vita sarà vera** davanti a Dio, *“che scruta i cuori e ne vede le intenzioni segrete”*. La nostra vita è vera quando rispecchia la bellezza, cioè l'ordine di Dio, come dice S. Paolo: *A viso scoperto riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signo-*

Eco 130 uscirà in novembre

re e veniamo trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, mediante l'azione dello Spirito (2Cor 3,18). La nostra vita è vera quando corrisponde alla volontà di Dio e si sviluppa sul modello di Gesù, avendo sempre davanti la sua parola, e non i modelli pagani di vita, cioè gli idoli, che il mondo adora e insegue con avidità: questi ci rendono tenebre, che impediscono di **vedere la bellezza di Dio in noi**.

Il nostro cattivo comportamento deturpa e offusca completamente la bellezza di Dio, riflessa nell'uomo, quella bellezza che splende negli occhi degli uomini *semplici come le colombe, in cui non c'è inganno*, né cattiveria alcuna, né giudizi sugli altri e che guardano a Dio solo.

Decidetevi per la preghiera per poter vivere la conversione. Se perseveremo nella preghiera, capiremo ciò che Dio vuole da noi e riceveremo la grazia per farlo. Se la preghiera sarà un confronto serio con Gesù e con la sua parola, ci aiuterà a vedere chiaro dentro di noi e a togliere le maschere con le quali nascondiamo il nostro vero stato per apparire buoni ai nostri occhi e a quelli altrui. Ma c'è forse qualcosa che ci impedisce di aprire il cuore a Dio per fare i passi decisivi nella conversione...

La Madonna ci assicura che con la preghiera ci convertiremo e, convertendoci, **diventeremo nella semplicità come un bambino**, aperto all'amore del padre. E qui ricordiamo le belle immagini bibliche del *Padre che solleva il bimbo alla sua guancia (Osea 11)*, del *bimbo svezzato in braccio a sua madre (Sal 130)*. La vera conversione porta la nostra vita a riposare come bambini nelle braccia del Padre. Ricordiamo: *Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli (Mt 18,3)*.

Don Angelo

Pratica: ripeti spesso, anche in singole strofe, il salmo 118, il salmo della decisione per Dio.

Messaggio di Maria del 25 agosto 1996.

Cari figli, ascoltate: io desidero parlarvi ed invitarvi ad avere più fede e più fiducia in Dio, che vi ama senza misura. Figlioli, voi non sapete vivere nella grazia di Dio, perciò vi invito tutti di nuovo a portare la Parola di Dio nel vostro cuore e nei vostri pensieri.

Figlioli, mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nella vostra famiglia: leggetela e vivetela. Istruite i vostri figli perché, se voi non siete loro di esempio, essi si incamminano verso l'ateismo. Riflettete e pregate, così Dio nascerà nel vostro cuore e il vostro cuore sarà nella gioia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Fidatevi di Dio, vivete la sua Parola e datela ai vostri figli

Questa volta Maria comincia con **Ascoltate, io desidero parlarvi**. Sembra rivolgersi a bambini distratti e dimentichi dei suoi continui richiami. Questo è un monito materno così accorato e premuroso che non si può rimanere indifferenti. In quell'invito riecheggia l'*Ascolta, Israele*, del primo comandamento di Dio (Deut 6,4), e anche l'invito della Sapienza: *Venite, figli, ascoltatevi; vi insegnerò il timore del Signore (sal 33)*.

Difatti che cosa vuol dire **Vi invito ad aver più fede e più fiducia in Dio?** Ella, che conosce bene Dio, desidera che abbiamo la sua stessa fede in Lui (*Beata te che hai creduto!*) perché Egli mantiene sempre le promesse e vuole per noi solo il bene, un bene infinito, perché ci **ama senza misura**. Ponete la vostra fiducia in Dio, e non negli uomini. Ricordate: *Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*. Ignorando Lui, non farete che il vostro male e sprofonderete sempre più nell'agitazione, nella paura e nella mancanza di pace. Lei sa come ci ama Dio e *che cosa Egli ha preparato per coloro che lo amano*. (1Cor 2,9).

Voi non sapete vivere in grazia di Dio: vivere in grazia di Dio non vuol dire solo non avere peccati mortali. *Grazia* vuol dire dono gratuito di vita divina. Vivere in grazia significa vivere un rapporto filiale, di comunione con Dio. Quindi per vivere in grazia, bisogna essere in ascolto di Dio. Ecco perché dice: *Vi invito tutti di nuovo a portare la parola di Dio nel vostro cuore*. Ci invita "di nuovo" perché tante volte l'ha detto! L'Apostolo ci esorta così: *La Parola di Dio abiti in voi abbondantemente* (Col 3,16); questa dev'essere sempre in noi e dirigere ogni pensiero e ogni scelta, come Maria che *custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore* (Lc 2,19): esattamente, confrontandole tutte insieme davanti alla parola di Dio.

Da qui viene l'invito a **mettere la S. Scrittura in un posto visibile nella vostra famiglia** (vedi 18.10.'84). Nei famosi *Racconti del pellegrino russo* è scritto che il demonio teme perfino il luogo dove si tiene la S. Scrittura, che è segno dell'importanza che le si dà. La Parola di Dio è quella che lo sbugiarda: Gesù ha vinto tutte le >> p.8

Il Papa: ogni sforzo per l'unità

Il S. Padre rivela sempre più la sua passione per l'unità, che Cristo vuole e *come gigante esulta nel correre questa via* (s. 18) in vista del millennio. Così ha dedicato anche gli Angelus domenicali di questa estate a gettare ponti alla Chiesa orientale, riconoscendole un patrimonio essenziale per la Chiesa intera: "Anche se in un punto o nell'altro permangono dissensi, non si deve tuttavia dimenticare che **quanto ci unisce è molto più di quanto ci divide**".

"E' ora che cattolici e ortodossi facciano uno sforzo supplementare per capirsi di più, riconoscendo con rinnovato stupore di fraternità quanto lo Spirito sta operando nelle loro rispettive tradizioni, in vista di una nuova primavera cristiana" (11 agosto).

Il grande patrimonio delle Chiese orientali

"I **grandi Concili** di Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia, che si tennero in oriente nei secoli in cui vi era piena comunione tra i Patriarchi orientali e Roma, rappresentano un punto indistruttibile per la Chiesa universale" (7 luglio). Grande "elemento di unità tra oriente e occidente è stata l'opera e la venerazione dei **Padri della Chiesa**. Il pensiero maturato nelle tradizioni antiochena e alessandrina raggiunse l'occidente cristiano, generando uno scambio vitale di dottrina e di santità". Il Papa ha parlato quindi del contributo dei Padri orientali (Basilio, Gregorio di Nazianzo e Giovanni Crisostomo) alla visione cristiana di un Dio ineffabile, ma fatto prossimo nostro in Cristo. I grandi Padri d'occidente (Gerolamo, Ambrogio, Agostino, Gregorio Magno) hanno proseguito il cammino nella penetrazione e nell'attualizzazione del mistero. "Erano voci diverse, ma convergenti, a servizio di un'unica verità: l'opera patristica fu davvero una grande sinfonia di pensiero e di vita. I Padri ci parlano ancora". (21 luglio)

Nella riflessione sulle ricchezze del cristianesimo orientale, il Papa ha additato il ruolo avuto dal "**monachesimo**, scelta radicale di Dio, che è stato l'anima di quelle Chiese e ha ispirato anche il monachesimo occidentale (S. Benedetto)... Questo si è articolato poi in molteplici forme di vita consacrata a Dio; quello orientale invece ha conservato una grande unità, distinguendosi per la sua impronta contemplativa... Per questo continua a esercitare un particolare fascino sull'uomo dei nostri tempi, schiacciato dai ritmi frenetici di vita. Il monachesimo gli offre non solo prospettive di pace e di interiorità, ma anche l'ideale di un'armonia profonda" (28 luglio).

La venerazione di Maria e dei Santi "è un ponte che unisce vitalmente le Chiese d'Oriente e d'Occidente, favorendo lo scambio dei doni spirituali e il cammino verso l'unità. Nell'amore alla Vergine Santa poi si direbbe che i cristiani occidentali e orientali gareggino..., riconoscendo in Maria la sintesi e il vertice delle meraviglie operate da Dio per l'uomo... In oriente la *Dormizione di Maria* è la massima festa mariana alla quale i fedeli si preparano con 8 o più giorni di digiuno e preghiere... L'inno *akathistos* presenta Maria come "compendio delle verità di Cristo".

"Insieme a Maria sono i **Santi** il grande tesoro della Chiesa [*unica! si badi bene, ndr*], sia in oriente che in occidente tanti di essi sono comuni alle due tradizioni... Ricordiamo S. Gregorio Magno che era stato ambasciatore a Costantinopoli, così apprezzato dai cristiani d'oriente come *Gregorio il dialogo* per una sua famosa opera e anche come ispiratore di

un programma di santità e di ministero... che indica anche capacità di ascolto e viva ricerca della comunione tra i fratelli... Evidentemente complementari anche le due liturgie..." (18 agosto)

Opere di unità realizzate nel passato

Con una liturgia in rito bizantino-ucraino, nella basilica Vaticana il 7 luglio, il Papa e i vescovi orientali hanno celebrato il 4° centenario dell'**Unione di Brest**, così chiamato il ritorno alla comunione con Roma di parte della Chiesa Ucraina: "Non ci dobbiamo dar pace finché le divisioni esistenti tra noi da tanti secoli, non abbiano ceduto il posto all'unità di tutti i battezzati", ha detto il Papa.

Così il 18 agosto si sono celebrati i 350 anni dell'**Unione di Uzhorod**, in cui molti ortodossi della Rutenia, legati a Mosca, hanno aderito alla Chiesa di Roma: "L'intera Chiesa Cattolica -ha detto il Papa- è pervasa di gioia divina, poiché qui furono applicate le parole di Cristo che invocavano l'unità". Anche il martirio del **Vescovo di Orano** in Algeria ha offerto al Papa l'occasione, non per condannare, ma per invitare i fratelli mussulmani alla pace e alla fratellanza (4 agosto).

Non sfugge al Papa l'occasione delle **vacanze**, per richiamare l'uomo a "scoprire la sua dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e negli esseri umani" (Pieve di Cadore, 21 luglio).

Nello stesso tempo non dimentica nessuna delle tragedie ricorrenti nel mondo, come l'uccisione di centinaia di tutsi inermi nel **Burundi** e il rimpatrio forzato dei rifugiati ruandesi hutu, che "fanno affondare il Burundi in un abisso di violenza" (24 e 28 luglio).

Nella **catechesi settimanale** il Papa ha continuato a illustrare gli aspetti della verginità di Maria che, "donando la sua vita a Dio, è duratura ed è archetipo di tutti coloro che hanno scelto di servire il Signore con cuore indiviso nella verginità (7 agosto). Ha parlato anche di Giuseppe e di Maria che, "in vista del loro contributo al mistero del Verbo incarnato, hanno ricevuto la grazia di vivere insieme, il carisma della verginità e il dono del matrimonio" (21 agosto).

La salute del Papa ok! - "Vedo in quest'uomo una grande volontà di agire, di mantenere gli impegni e quindi di guarire: questo può vincere il male -ha detto con stupore il famoso primario del S. Orsola di Bologna al *Corriere*, 19 ag.- Tenuto conto delle gravi operazioni subite, noto sempre in lui recuperi eccezionali ogni volta che i disturbi si affacciano, come p.es. l'infiammazione intestinale con febbre di metà agosto". Ma anche una Stella benigna lo segue e lo trae fuori dai guai più gravi!

* **Un uomo di Maria e dell'unità** - Nel giorno dell'Assunta ha chiuso la sua giornata terrena **Max Thurian**, fondatore con Roger Schutz della comunità di Taizé. Diventato sacerdote cattolico a Napoli nell'87, fu appassionato per l'unità del Corpo di Cristo con il pensiero e con la vita.

Nel suo libro *Maria immagine della Chiesa*, che tanto ha aiutato a riscoprire il posto centrale che la Vergine Madre ha per tutti i cristiani, contemplando la Donna di Apocalisse 12, aveva scritto: "Questa donna, grande segno del cielo, appare come realizzazione della speranza messianica, intravista già nella Genesi. E' il compimento della promessa di vittoria fatta ad Eva, madre dei viventi... e simbolizza la Chiesa che un giorno sarà totalmente vittoriosa sulle potenze del male, del serpente già ferito a morte dal Cristo". red

Che cosa cercare fuori dall'Eucaristia?

Alexandrina M. Da Costa: il 13 ottobre ricorre l'anniversario della morte della serva di Dio, portoghese (1904-1955). Sui 14 anni, per difendersi dalle cattive intenzioni di un uomo introdottosi in casa sua, si lanciò dalla finestra. Una mielite compressa alla spina dorsale la immobilizzò consumandola in un doloroso martirio. Nella sua solitudine si consacrò ai Tabernacoli per riparare le profanazioni eucaristiche e l'abbandono in cui è lasciato il Signore. Si offerse vittima per i peccatori e pregava: "Ricevimi, Maria, come figlia amata e consacrami tutta a Gesù. Chiudimi sempre nel suo Cuore divino e digli che Lo aiuterai a crocifiggermi. Gesù, immolami ogni momento con Te sull'altare!".

Nel 1935 Gesù le impose di chiedere al Papa la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Durante la guerra si offerse vittima per Pio XII e gli scrisse per assicurarlo che sarebbe stato risparmiato. Dal marzo 1942 alla morte visse di sola Eucaristia, senza alimentarsi mai più.

Gesù in varie occasioni le disse: "Si vestano gli ignudi! Vi sia modestia! Cessi la vanità e lo spreco... Penitenza! Orazione, molta orazione!... Vi sia vigilanza nelle nazioni da parte di chi governa... Incominci la Chiesa perché il demonio sta preparando cose molto gravi... Pregate e confidate! La vittoria sarà mia!".

Mesi prima di morire la Madonna le disse: "Parla alle anime! Parla dell'Eucaristia! Parla loro del Rosario! Che si alimentino della Carne di Cristo, della preghiera e del mio Rosario ogni giorno!". Scrisse per il suo sepolcro: "Peccatori, se le ceneri del mio corpo possono essere utili per salvarvi, avvicinatevi, calpestatele fino a che scompaiano, ma non peccate più. Non offendete più il nostro Gesù!". La sua missione di attirare anime a Dio continua: ne danno prova le sue biografie, i pellegrinaggi alla tomba, le numerose grazie.

San Francesco scrive nel suo Testamento: "Nient'altro vedo corporalmente in questo mondo dell' Altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue che i sacerdoti consacrano ed essi soli amministrano agli altri. E questi santissimi misteri al di sopra di tutte le altre cose voglio che siano onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi. E dovunque troverò nomi, parole scritte e oggetti suoi in luoghi indecenti, le voglio raccogliere e chiedo che siano raccolte e poste in luogo decoroso".

L'Angelo di Fatima insegnò a ripetere ai pastorelli: "*Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente/ e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità/ di Nostro Signore Gesù Cristo, / presente in tutti i Tabernacoli del mondo, / in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi, / delle indifferenze con le quali Egli è offeso/ e per i meriti infiniti/ del Cuore Sacratissimo di Gesù/ e per l'intercessione/ del Cuore Immacolato di Maria, / io vi chiedo la conversione dei poveri peccatori*".

Don Bosco ai suoi giovani: "Volete che il Signore vi faccia molte grazie? Visitatelo frequentemente. Volete che ve ne faccia poche? Visitatelo poco. Visitate spesso Gesù. Volete vincere il diavolo? Rifugiatevi sempre ai piedi di Gesù... Miei cari, la visita di Gesù nel SS. Sacramento è un mezzo troppo necessario per vincere il demonio. Andate dunque sovente a visitare Gesù e il demonio non vincerà contro di voi". >

Bastano le commissioni per definire i fatti soprannaturali?

Il valore della "pietas popolare"

E' stato chiesto a **Laurentin**: *A che punto sono i lavori della Commissione (per Civitavecchia)?*

Egli ha risposto: Penso che non sia molto importante lo studio della commissione. Generalmente esse sono distruttive, composte da teologi molto razionali e prudenti, che spesso annientano anche ciò che è limpido e trasparente. Penso che per una commissione sia molto difficile riconoscere una apparizione, perché la conclusione non è mai certa, è sempre probabile. Allora la commissione conclude lo studio dichiarando che non c'è constatazione soprannaturale, la questione rimane aperta ma il giudizio è negativo.

Non è importante il riconoscimento. Si veda il caso della *Medaglia Miracolosa* di Parigi, che non è mai stata riconosciuta ufficialmente, però il Papa vi si è recato, ha pregato con i vescovi e ha creduto. In questo modo il culto è continuato. Perciò **il riconoscimento ufficiale non è fondamentale**. Io consiglio ai vescovi di non cercare riconoscimenti, ma di **guardare alla "pietas" del popolo**. Se i frutti sono buoni e se la gente prega i vescovi non devono ostacolare, ma incoraggiare come ha fatto il vescovo di San Nicolas in Argentina che, pur rimanendo prudente, partecipava agli incontri di preghiera con il suo popolo e alludeva alle apparizioni, chiedendo alla gente di seguire i consigli celesti. Perciò ribadisco che non è importante il riconoscimento ufficiale.

D. Perché le persone hanno bisogno di segni, cioè di fenomeni che vadano oltre i misteri della fede?

R. Nelle chiese orientali ci sono molte icone che portano in sé una funzione importante: aiutano ad entrare in contatto con la Vergine rappresentata. Dio è invisibile ma la gente cerca qualcosa di tangibile. La presenza dei miracoli aiuta pertanto a diventare più sensibili e a sviluppare la fede".

Dio manda la sua Madre a svegliarci

Più che i riconoscimenti ufficiali valgono i frutti e il "sensus fidelium". Quanti santi e santuari "venerati" prima del riconoscimento!

Così ha detto **Daniel Angel** a Linz (Austria) riguardo a Medj.: "Uno dei segni più grandi della grazia del Signore oggi è che ha mandato sua Madre a Medj.. Questo significa che vuol svegliarci dal sonno, vuole scuoterci.

D. Perché guerre così cruente sono scopiate proprio in Ruanda e in Bosnia, là dove Maria appare? Non è una prova negativa?

R. E' l'apocalisse in cui vediamo la Regina della Pace, nel cielo, coronata dalle stelle, che lotta contro il drago. Questo è accaduto anche a Betlemme, quando è nato Nostro Signore. Si è avuta così la terribile strage degli innocenti.

La guerra, a mio avviso, è una dimostrazione negativa della veridicità delle apparizioni di Medj.. La Madre del Signore è apparsa per la prima volta 15 anni fa ed ha spiegato ai ragazzi che cosa sarebbe accaduto. A quel tempo nel paese regnava la pace e le persone hanno dato poco ascolto ai messaggi della

> **Santa Caterina da Genova** diceva: "Il tempo trascorso davanti al Tabernacolo è il tempo meglio speso della mia vita!".

Madonna. Ed era proprio venuta per invitare il popolo ad evitare la guerra attraverso la preghiera ed il digiuno.

D. La Madonna parla molto di preghiera epocodell'importanzadell'evangelizzazione...

R. A Medj. tutta la Sua opera è un'opera di evangelizzazione. Lei parla di molte cose: della fede, di Gesù, della conversione, della pace: è l'annuncio cristiano. E ci ricorda quello che dimentichiamo molto facilmente: solitamente la preghiera. E su questa si basa l'evangelizzazione...

D. Potrebbe dire qualcosa per quelli che cercano di diffondere i messaggi e spesso sono fermati, anche da vescovi?

R. Dobbiamo dire a tutti che queste apparizioni non sono le prime da 2mila anni. Spesso Dio manda Sua Madre dal cielo o un Santo per ricordarci le cose essenziali, che troppo facilmente dimentichiamo. Ognuno di noi sa quali risultati scaturiscano per il popolo di Dio dalle apparizioni, come a Lourdes, che è stato perfino dichiarato giorno festivo dalla Chiesa. Ognuno sa ciò che Maria ha detto a Fatima e che è avvenuto in Russia. I Papi stessi hanno invitato tutti a recarsi in questo luogo, compiendo perfino pellegrinaggi.

Molti affermano: questo va bene, ma Medj. non è stata riconosciuta ufficialmente! La Chiesa deve attendere che le apparizioni finiscano. Questo può essere paragonato al processo di beatificazione. Anche qui la Chiesa deve attendere che il Santo abbia terminato la sua vita terrena. Questo non significa che non possiamo riconoscere la santità di una persona prima della sua canonizzazione. S.Francesco era ritenuto santo ancora in vita; Madre Teresa di Calcutta oggi è considerata santa anche se non è stata ancora dichiarata beata.

Questo vuol dire che devo smettere di ascoltare ciò che Madre Teresa dice, leggere i suoi libri, perché non è stata ancora canonizzata? Così dicasi per Padre Pio, per il S. Curato d'Ars: folle di persone si recavano da loro, quando erano ancora in vita. La Chiesa prende molto sul serio il "sensus fidelium", cioè l'istinto di fede della popolazione: come sentono, come venerano il santo. Nel caso delle apparizioni la Chiesa riconosce i luoghi in cui le persone si recano in pellegrinaggio e dove sono evidenti i frutti della fede.

Del resto **Medj. è stato riconosciuto** nel 1991 dall'allora Conferenza Episcopale Jugoslava come **luogo di culto a Maria**, così come Kibeho in Ruanda e la Rue du Bac...

[Il Card. Kuharic' di Zagabria ha detto: *Noi vescovi della Commissione abbiamo accettato Medj. come luogo di preghiera e Santuario (Glas Koncila, agosto 1993)*. Come può allora certa stampa dire che il Vaticano ha vietato i pellegrinaggi privati? (Eco 128, p2)]. red

Vescovdall'Uruguay:

"Dovec'è Maria, icuorisipronoa Gesù"

All'inizio di luglio il vescovodell'Uruguay **mons. Raul Scarone** ha passato due giorni a Medj. Durante il suo soggiorno ha partecipato a più celebrazioni Eucaristiche in varie lingue, mentre durante la Santa Messa serale in croato, ha benedetto i fedeli che erano presenti.

"Questa è la mia prima visita a Medj.-ha detto alla fine-. E' stata per me una grande grazia. La provvidenza mi ha guidato qui. Sono contento e non sapevo che questi avvenimenti avevano una dimensione così grande. Le apparizioni di Medj. sono conosciute in tutto il mondo. Per camminare continuamente verso la santità dobbiamo purificare le nostre intenzioni, dando loro come motivazione Dio solo. Questo vale per ciascuno di noi. Anch'io rifletto prima della mia confessione se sono

vescovo perché desidero servire la Chiesa, oppure servire solo i miei scopi.

Voi di questa parrocchia avete un grande dono che si chiama Maria. Lei può aiutare tutti noi nell'evangelizzazione perché ci guida sempre verso Gesù. Lei apre le porte del cuore e le porte delle famiglie. Ho notato questo anche nel mio popolo, che è secolarizzato e invaso dalle sette. Dove c'è Maria i cuori sono aperti a Gesù. Ciò dunque che bisogna fare è evangelizzare con l'aiuto di Maria".

VescovodaVienna:

"Quisirespiralpaceesiconvertono"

Dopo la sua recente visita ai militari austriaci in Bosnia-Erzegovina, **mons. Christian Werner**, vescovo ausiliare di Vienna, è stato anche a Medj.. Per quello che noi sappiamo è il quinto vescovo che ha visitato Medj. quest'anno. Bisogna dire che in questi quindici anni a Medj. sono venuti circa **100 vescovi e una decina di cardinali**.

Dopo la visita, mons. Werner, sollecitato da un giornalista di "Oase des Friedens", ha manifestato le sue impressioni: "Il giorno in cui ho visitato Medj. è stato un giorno molto tranquillo. Anche il mio incontro con i piccoli gruppi è stato più intenso. E' interessante notare che i militari che erano con me non compravano cartoline, ma rosari. Ho vissuto il silenzio a Medj.. Ci siamo seduti a fianco della Chiesa che domina la piazza, rimanendo semplicemente nel silenzio e nella pace. Pur essendo rimasti soltanto alcune ore, abbiamo sentito che quel luogo risplende di qualcosa di davvero particolare.

Sia per me, sia per i militari, è stato veramente magnifico. Dopo la preghiera siamo andati in un piccolo ristorante dove abbiamo incontrato gente davvero cordiale. Parlavano più lingue e subito si sono rivolti a noi. Ho raccontato ai militari quante conversioni sono avvenute in questo luogo. Si può avere un'opinione diversa sulle apparizioni, ma è importante il fatto che qui migliaia di persone si confessano e vanno a pregare sui monti. E poi un'altra cosa: qui vengono tantissimi giovani. Continuamente ho visto passare i francescani con dei nuovi gruppi di giovani. Quello che abbiamo vissuto, fa immaginare che cosa succederà qui durante le grandi festività. Questo è veramente un luogo di grande grazia e di vita..." ("Oase des Friedens", Vienna, luglio 1996)

VescovdallaCalifornia:

"QuihovistorealizzatoilruolodiMaria"

- Il Vescovo di S. José di California, **Mons. Pierre Dumanie**, che conta tra i suoi diocesani una parrocchia croata, dopo aver visitato il santuario di Siny, è stato a Medj.. "Sono venuto qui -ha detto- spinto dalle esperienze di molti che, dopo aver visitato questo luogo, hanno sviluppato una forte devozione per la Madonna. E da quello che ho visto qui, risulta evidente il ruolo di Maria nell'avvicinare i fedeli a Gesù e alla vita sacramentale. Ho sentito anche nel vostro popolo un grande affetto per la Chiesa cattolica e per il S. Padre. Ho tanto apprezzato tutto questo: lo dovette custodire". (Press Bulletin)

* 15mila amici di **Radio Maria polacca**, ben nota ai lettori di Eco, in pellegrinaggio a Roma, sono stati accolti con grande gioia dal Papa, che ha dato loro come consegna di annunciare coraggiosamente il Vangelo. Radio Maria è stata fondata ed è tuttora diretta da P. Tadeusz Rydzik, affiancato da 4 confratelli, 3 suore, 200 volontari (solo nella sede centrale di Torun) e centinaia in tutto il paese. Gli ascoltatori fissi sono da 4 ai 5 milioni, 8 gli abituali, con punte fino a 12. Auguri!

Notizie dalla terra benedetta

Maria a Ivanka: "Pregate per quelli che sono sotto il potere di satana"

Il 25 giugno scorso Ivanka ha avuto nel primo pomeriggio l'apparizione annuale, promessale dalla Madonna per il giorno anniversario: è durata 7 minuti. "Maria era così radiosa, che per me è stata la più bella apparizione della mia vita -ha confessato poi la veggente-. Ella ha ringraziato per le preghiere e l'amore con cui Le abbiamo risposto. Desidera che le nostre giornate siano tutte amore e preghiera e chiede di pregare per tutti quelli che sono sotto il potere di satana".

Quindicesimo anniversario - Oltre alle notizie riportate in Eco 128, segnaliamo che la Messa solenne serale della vigilia è stata presieduta da P.Jozo e quella del 25 giugno da p.Ivan Dugandzic', professore di S.Scrittura all'Università Cattolica di Zagabria. Nello stesso giorno sono state celebrate **S.Messe in quindici lingue** per gente proveniente da tutto il mondo.

Il 24 giugno si è svolta la **5ª Marcia della Pace**. Dopo la preghiera e la benedizione nel Convento di Humac, 10mila partecipanti sono partiti alle ore 7, preceduti dal SS.Sacramento recato a turno da un padre, e sono giunti dopo 17 Km davanti alla Chiesa di Medj., dove si è pregato in comune. Questa marcia della pace è nata dal cuore dei pellegrini ed amici di Medj. nel 1992, durante i giorni più difficili della guerra: vuole essere una risposta alla "non pace", alla violenza, all'odio; ed è un invito alla preghiera per l'autentica pace e riconciliazione. (Press Bulletin)

Apparizioni sul monte: "Siate i miei oranti! Pregate per i preti" - Il 15º anniversario è stato una vera pioggia di grazie per le folle venute dai 5 continenti. La Madonna è venuta a coronare la festa sul monte, apparendo a Ivan assieme a 3 angeli, tutta felice nel vedere un sì gran numero di presenti, e gli ha detto: *Vi porto tutti nel mio cuore pregate di più perché le vostre preghiere mi sono necessarie. Nei vostri gruppi pregate per i preti.*

Pregare è il costante richiamo di Maria, perché con la preghiera cambia tutto in noi (e anche nel mondo). Nell'ultimo incontro di fine luglio sul monte con Ivan, Ella gli ha ripetuto: *Cari figli, questa sera vi chiedo di pregare. Non voglio dirvi altro che questo: pregate! Siate i miei oranti!*

Vicka: "Entriamo nel piano di Maria, non facendo molto, ma pregando molto" - E' stato chiesto a Vicka: "Che cosa vuol dire la Madonna quando afferma: *Voi vivete ora un tempo di grazia (25,02,96)? Vuol dire che dobbiamo attenderci tempi molto duri per l'avvenire?*" "Niente affatto! -ha risposto Vicka-non dobbiamo attenderci un futuro così. La Madonna vuol dire solo che dobbiamo approfittare pienamente, oggi stesso, delle grandi grazie che il Figlio suo e Lei stessa ci accordano in questo tempo.

"La cosa più importante è entrare completamente nel Suo piano. Tu vedi molte persone fare tante cose, anche in Suo onore, ma esse non sono veramente **nel Suo piano**; e questo perché non pregano. Essi fanno, fanno, ma senza pregare. Mediante la preghiera soltanto possiamo essere nel Suo piano e portare frutto. Oggi molte persone puntano gli occhi sulle catastrofi. No, devono piuttosto collaborare con la Vergine per i suoi piani. E i suoi piani non sono che la Pace". (Sr Emmanuel)

Festival dei giovani per uscire "dalle tenebre alla luce"

Grande festa di giovani, come ogni anno, a Medj. dal 31 luglio al 6 agosto. Ma in questa settima edizione il festival ha cambiato nome: "Vogliamo chiamarlo *Incontro internazionale di preghiera dei giovani*, perché non sia soltanto un momento di canti e di allegria, ma soprattutto un incontro con il Signore" ha precisato P.Slavko la sera del primo giorno all'Adorazione eucaristica, aggiungendo: "Così attraverso questa settimana possiamo crescere insieme nella preghiera, come sempre ci invita la Madonna".

Dalle tenebre alla luce è stata l'idea guida di quest'anno, ma poi ogni giorno ha avuto il suo tema, trattato da un relatore e richiamato nella preghiera di mezzogiorno e nelle testimonianze dei veggenti che si sono susseguite nel pomeriggio: il tutto nel parco ombreggiato, ma un po' scomodo, che sorge tra la Chiesa e la scuola. La giornata iniziava con il canto delle lodi alle 9 e terminava con il programma serale comune all'aperto: Rosario, S.Messa, benedizioni.

Quanti erano? Circa 6mila giovani da tutto il mondo [è la cifra più attendibile dell'ufficioparrocchiale], che diventavano 15mila con gli altri pellegrini alla vigilia del 5 agosto, compleanno della Madonna. Questa volta si son distinti **i paesi dell'Est**: 25 pullman di Cechi, 22 di Slovacchi, poi Rumeni, Polacchi, Ungheresi, e per la prima volta un gruppo di Bulgari, ecc.. Per loro Medj. sta diventando casa di cura provvidenziale dopo decenni di ateismo di stato. E poi sono venuti numerosi gruppi, dall'Italia soprattutto, dalla Francia, dall'America latina, dalla Germania, dall'Austria, dall'Olanda, dall'Africa, e perfino dalla Cina, Giappone, Corea, Libano, Isole Vergini!

Da qui il **problema della lingua**. Come novità di quest'anno è stata organizzata la traduzione simultanea in 9 lingue; così quasi tutti i giovani, muniti di radio-cuffia hanno potuto ascoltare discorsi e preghiere nella propria lingua.

Le giovani **comunità religiose** presenti a Medj. hanno avuto ciascuna un ruolo nel condurre il festival. Le Beatitudini, con Agostino e amici, hanno animato il canto e, assieme all'Oasi della Pace, hanno accolto i giovani nel piazzale dietro la Chiesa. La Kraljice Mira ha curato l'adorazione continua, 24 ore su 24, accogliendo i giovani nella cappella della casa, che sempre era piena: i giovani desiderano incontrare Gesù nel silenzio.

Per la **sistemazione dei pellegrini** più sprovveduti, specialmente croati e dei Paesi dell'Est, l'IFOR, la forza di pace delle NU, ha preparato tende per 600 posti letto, con docce e bagni. La comunità del Prez.mo Sangue si è adoperata per i servizi di cucina e di animazione, assieme alla Kraljice Mira.

Il festival giorno per giorno

Venerdì 2 sera una **interminabile processione** con il SS.Sacramento ha abbracciato le 4 frazioni di Medj.: Bijakovici, Vasilj, Miletina, Sivric': 12 Km di percorso che hanno portato Gesù a visitare tutta la terra benedetta di sua Madre. I giovani erano tutti presenti per camminare dietro al SS.Sacramento tra canti e preghiere.

P.Slavko ha parlato con molta semplicità e concretezza della **confessione** e **P.Müller**

tedesco della riconciliazione. E già dai primi giorni c'erano file lunghissime ai pur numerosi confessionali; e di confessori se ne trovavano sparsi ovunque sulle panchine libere.

Con la potenza di vita che traspare da tutta la sua persona, il sabato 3 mattina, **Suor Elvira**, fondatrice delle Comunità Cenacolo, ha travolto l'uditorio. Riportiamo a parte alcune sue espressioni che riassumono anche il clima della settimana. Ella ha invitato ad ascoltare i messaggi di Maria per scoprire la vita secondo il Vangelo. Ha anche parlato un po' del ritmo di preghiera e di lavoro delle sue comunità di recupero per i drogati sparse un po' ovunque nel mondo (vedi Eco 17, p4). Ma di tutto ciò hanno dato testimonianza i suoi ragazzi, raccontando la loro esperienza al pomeriggio.

Alla sera **lo spettacolo entusiasmante dei ragazzi** della Comunità Cenacolo, il piazzale dietro la Chiesa era colmo come per il 25 giugno. Si sono alternati balli raffiguranti i vari passi dei giovani dalle tenebre della droga alla luce della risurrezione, con la lettura di brani dell'Antico testamento e del Vangelo, anche questi tradotti in tutte le lingue.

La domenica 4 **serata dei canti a Maria**. Si sono succeduti sul palco gruppi di ogni nazione presente, per cantare la loro canzone a Maria in un'atmosfera di grande gioia sotto la brillante regia di P.Slavko. E per la pace di tutti non ha vinto alcuna canzone!

Al mattino **P.Cosimo** aveva insegnato a pregare, tra motti vivaci e profonde riflessioni. "Quando ti metti a pregare, non pensare a fare una bella preghiera. Metti davanti a Lui le cose belle e brutte di te, perché Lui ti vuole come sei. Anche se sei pieno di distrazioni e non riesci a comunicare con Gesù, egli è vicino a te. Se fai una preghiera bella, puoi compiacertene; la preghiera del povero è quella che piace a Gesù. Tu devi essere solo fedele alla preghiera, perché hai bisogno di Lui: devi solo farti vedere, e Lui ti darà il necessario..."

Lunedì 5, festa del **compleanno di Maria**, con foga travolgente **P.Jozo**, parroco di Medj. alle prime apparizioni, ha approfondito il senso dei 15 anni della presenza di Maria attraverso i suoi messaggi e passi evangelici. "Non abbiate paura di prendere Maria con voi, accogliete la Madre come Giovanni... **Non temete di trasmettere i messaggi di Maria** anche se non vi credono: all'inizio nemmeno noi abbiamo creduto ai veggenti. Ma essi non hanno avuto paura di andare avanti e così hanno portato il messaggio a tutti.

Quando tornerete a casa non abbiate paura di dire al mondo il messaggio di Maria, perché da lì parte la salvezza delle anime: è il Vangelo che viene predicato oggi a noi e al mondo. Non temiamo la nostra povertà, ma diamo a Gesù le nostre poche risorse, come il bambino che ha presentato 5 pani, ma seguiva Gesù: e con questi pochi pani Gesù ha potuto saziare una moltitudine: e ne sono rimaste 12 ceste, un'abbondanza anche per gli altri..."

P.Jozo alla fine ha fatto distribuire a tutti un'immagine di Maria con stampato sul retro le sue 5 richieste principali.

Nella notte della Trasfigurazione, alle 3.00 il fiume di giovani è salito pregando il Rosario sul Krizevac e al sorgere del sole è cominciata la S.Messa. Alla fine della Messa P.Slavko ha congedato i giovani esortandoli a percorrere la via del pane per essere "pane spezzato" e offerto per l'umanità.

Così si è conclusa la settimana dei giovani che è stata piuttosto un aprirsi a una nuova vita per tanti giovani come alcuni hanno detto: ho incontrato Maria e verrò sempre qui in pellegrinaggio! Nicola

Suor Elvira: giovani, siete la speranza della nuova umanità -

Grazie per avermi dato l'occasione di proclamare l'opera di Dio: l'opera più grandiosa e importante e che non finirà mai è l'uomo. Ciascuno di noi si trova qui in un piccolo paese, Medj., che è diventato centro di amore, di fede e di benedizione, grazie alla presenza di Maria. Non siamo qui perché ci sono stati grandi organizzatori, ma perché Maria ci ha invitati e ha qualcosa da dire, quasi sottovoce a ciascuno...

Pensiamo al festival che viviamo. Al festival di Sanremo si sentono tante canzoni, si applaude e alla fine molti sono delusi perché non vince sempre la canzone migliore. Qui non è così! La Madonna ci vuole tutti attori: come sareste attenti se dopo di me ciascuno di voi fosse invitato a parlare su questo palco! Ed è così, siete sul palco della vita dove dobbiamo annunciare, testimoniare! Ciascuno è parte, nessuno è spettatore. Non aspettate qualcosa d'altro, siate attivi!...

Perdonate a noi adulti il vuoto di ideali e di rapporti veri - "La famiglia, il mondo, gli altri si accontentano del minimo; lavori, produci, rendi economicamente, quindi sei normale: ti hanno drogato. Chi e come sei di dentro, perché lavori, che cosa ti aspetti dal futuro: non gliene frega niente! I giovani sbandano, cercano fuori di sé l'apparenza, il sembrare e non la sostanza.

Tu sei stanco delle maschere e cerchi la libertà, la gioia e il sorriso? Tutto questo non è qualcosa, ma è qualcuno, è il volto di Dio! Non lo sappiamo riconoscere: dove sono i modelli da imitare? Noi "maturi" perdiamo la pace se qualcosa non riesce. E i giovani guardano e dicono: per così poco perdi la pace? Allora avete il compito di andare a casa e mettere in crisi i genitori, che vi danno tutto e non vi insegnano il sacrificio; che vi dicono di andare in Chiesa, di essere buoni, ma tra di loro non sono buoni, né veramente religiosi. E' il vostro momento. Noi adulti ci siamo afflosciati, facciamo acqua da tutte le parti, con la nostra falsa religiosità. Una conversione che non mette mano al portafoglio, senza carità, che non ha ansia per la fame nel mondo, è una falsa conversione. Gli adulti vanno a casa a dire: sono andato a Medj.. Voi non parlate, fate!

Voi siete nati per la luce e la luce è verità. Giovani! avete il cuore di Cristo dentro di voi! Il Papa non lo dice ai teologi, parla ai giovani: voi siete la speranza della nuova umanità, assumetevi la responsabilità di rispondere; noi "vecchi" non possiamo. Voi siete la luce: vi chiedo perdono a nome dei genitori, a nome della Chiesa, della scuola! Perdonateci perché vi abbiamo fatto camminare al buio! Dovete essere la luce del mondo: ve lo dice Gesù! Se non sei luce, sei tenebra! Se non sei dialogo, sei mutismo, sei cimitero! Se non sei sorriso, sei morto! Abbiamo in noi questo capitale da

donare, per far vivere gli altri. E' un dovere, non è solo "se mi sento, se ho voglia"!

Se non ti accontenti di ciò che sei e vuoi cambiare, chiediti: chi voglio essere? non "cosa vorrò fare da grande". Io ti chiedo: chi vuoi essere in questo mondo che è segnato dalla tua presenza? Dio ha progettato te in questo mondo, allora devi dare una risposta.

Ecco alcuni consigli. Dove andate, a casa, forse non c'è pace? Allora devi dire: io divento pace, mi faccio pace. Dove vai c'è menzogna tanto buio: io voglio essere luce, verità. Forse vai dove litigano, dove c'è tensione, c'è la guerra? La Madonna dice: togliete la guerra nei vostri cuori e poi aiutate. Chi volete essere? Dentro di noi batte il cuore di Gesù. Gesù ha detto: Io sono la luce, la via, la verità e la vita. Se noi lo vogliamo, siamo quello che Gesù ha già stabilito dentro di noi...

Ve lo posso dire, ve lo posso urlare perché è già realtà, è già vissuto quest'incontro con Dio che dà la vita: Vi racconto ciò che già esiste: Gesù presente e vivente nel cuore dell'uomo, lo vedrete allo spettacolo dei ragazzi sabato sera [e così è stato! ndr]!

Nessun peccato più nero, morte più drammatica, può farci temere: noi abbiamo Gesù, figlio di Dio: togliamoci l'immagine di quel Dio che ci aspetta al varco, che ci castiga, che ci manda le malattie: questo è un Dio che ci siamo inventati noi perché siamo cattivi! Dio ce lo rivela Gesù, ha il volto di Maria..."

Tanta luce e qualche ombra

1. Mentre contemplavo lo spettacolo dei ragazzi di Sr. Elvira ho chiesto a Gesù, in confidenza: "Cosa ti sembra di tutto questo?" e ho percepito una risposta: "Sono tutti miei figli, sai!". Mi sono molto commosso perché ho capito quanto è grande l'amore di Gesù e Maria e come guardano al cuore e non alle cose esterne.

C'è stato anche **qualche lato meno positivo** al festival. Sono mancate persone molto attese: Sr Briège, Jean Plivar, il Gen. Morillon, ma questo non ha tolto nulla alla sostanza.

Poi, nonostante le raccomandazioni ripetute di P.Slavko di portare un abbigliamento degno, molti, specialmente ragazze, erano vestiti più da spiaggia che da luogo sacro. Il caldo, del resto non eccessivo, non poteva essere una scusante. Triste spettacolo, segno di una coscienza che, oltre alla leggerezza, non è più sensibile al danno che si può provocare negli altri, né sa più cogliere la sacralità del rapporto col divino. (Nicola)

2. Il programma intensissimo ha impedito spazi più ampi di silenzio per l'approfondimento dei temi proposti, anche in gruppi, e per la preghiera personale. Il tempo dell'adorazione notturna non poteva supplire, data la stanchezza e la necessità di sonno.

Si è notato da molti che questo è stato uno dei soliti convegni per svegliare la fede, e non si è tenuto conto di coloro che già camminavano da anni alla scuola dei messaggi. Dopo tanto tempo Maria desidera sicuramente più guidare verso la santità, che risvegliare soltanto la fede. Spero che in avvenire si penserà anche a questo tipo di seminari, desiderati da molti giovani. (Pietro di BS)

3. Opere impastate di preghiera - Quanti giovani sono venuti senza conoscere cosa

vuol dire pregare, eppure sono stati coinvolti dal clima e si sono associati alla massa nel ripetere Ave Maria con naturalezza. Li ho visti alla Messa serale pregare e cantare, composti e raccolti in mezzo alla marea di popolo. Tutto effetto di una preghiera intensa che ha preparato e accompagnato questi giorni. Si sentivano i ragazzi di Sr. Elvira gridare forte le Ave Maria l'uno all'altro, anche distanti, mentre preparavano e poi quando hanno smontato la grande attrezzatura per lo spettacolo.

Nella visita alla loro Comunità di Ugliane, ti stupisce la gioia con cui i giovani si fanno incontro ai visitatori per servirli e ascoltarli; e poi ti annunciano che "oggi è arrivata la provvidenza: un camion di pasta, un'autocisterna di acqua, ecc." E poi ti fanno vedere le loro costruzioni: c'è una vita in quelle opere, non è un lavoro servile. Questi muri sono stati impastati di preghiera. Tutto parla dell'opera dello Spirito. Anche le loro cassette respirano vita. Il rozzo anfiteatro per le riunioni estive, costruito davanti alla Chiesetta (che prima era una stalla) è opera dello Spirito, in funzione della lode di Dio. Si direbbe: ovunque Dio ha i suoi. (Rossano di CR)

Il gruppo di preghiera di Jelena è di nuovo attivo.

Una buona notizia. Jelena Vasilj ha passato tutta l'estate a Medj. e così ha preso contatto con tutti gli amici e amiche che non si riunivano più dal 1991. Ora ogni martedì sera i membri del gruppo si ritrovano vicino alla Chiesa. Di questo gruppo, formatosi per lunghi anni alla Sua scuola (vedi Eco 127, p6 e 128, p8), la Madonna aveva detto che "era più potente di una centrale atomica". Così dovrebbe essere di qualsiasi gruppo di preghiera che vive nell'unità dei cuori.

Avvicinata da alcuni amici di Brescia, **Jelena ha detto** loro che sarà poco presente al gruppo, causa i suoi studi a Roma. A Roma poi non frequenta alcun gruppo, né sente il bisogno di formarne, perché il suo gruppo è quello di Medj.. Questi amici le hanno sottoposto alcuni problemi spirituali e sono rimasti colpiti dalla prudenza e dalla profondità delle sue risposte molto ponderate.

Jelena ha confermato di avere ancora le locuzioni interiori (in cui Maria le parla in modo misterioso), solitamente nei momenti più intensi di preghiera. Le è stato chiesto cosa pensa dei periodi di deserto interiore che capitano nella preghiera, quando non si sente più nessuna attrattiva. A volte -ha risposto- ci può essere qualche peccato trattenuto, per cui non si è più limpidi nel rapporto con Dio, oppure quando tieni qualcosa per te. Normalmente Dio fa sentire la sua presenza e ti dà fervore, specialmente se fai un cammino spirituale o hai una chiamata particolare; altre volte può provare la tua fede con l'aridità.

Le è stato chiesto se è necessario un sacerdote particolarmente preparato e unito a Medj. per un gruppo che vuol fare un cammino e se qualsiasi sacerdote può farti da direttore spirituale. Ha risposto: per la confessione chiunque può andar bene, ma come guida ci deve essere una scelta personale. Il gruppo poi deve partire dai laici, anche se è necessaria una guida spirituale qualificata. I laici devono essere attivi, non solo passivi di fronte ad essa e decisi, senza rispetto umano, nel dire le proprie esigenze e le proprie aspirazioni.

Alla domanda come può nascere un gruppo simile al suo, risponde che tutto questo è già stato scritto. Occorre una volontà seria nei singoli di trovarsi una volta da uno una volta dall'altro a pregare, a leggere la Parola di Dio, come hanno fatto loro. Poi pregando è cresciuto il desiderio di pregare: da un'ora, a due a >

Teresa prega per le intenzioni di Maria e Maria risolve i suoi problemi

Teresa ha in casa la figlia Vera, sposata a un uomo che conduce una guerra aperta contro la moglie e contro la famiglia, perchè sono dei bigotti. Dice a gran voce che non crede in Dio, che non ha alcuna intenzione di accettare queste stupidaggini. Teresa, affranta, parte per Medj., lo stesso giorno in cui la figlia andrà dall'avvocato per iniziare la procedura di divorzio. Porterà le sue pene a Maria, particolarmente angosciata nel vedere la nipotina Harmony divisa tra il papà e la mamma, che si picchiano e parlano di divorzio davanti a lei. La bimba dal canto suo non fa che sognare un fratellino o una sorellina che le facciano compagnia.

Arrivata a Medj, Teresa sente parlare del **patto di scambio**, che si può fare con la Vergine: *Pregate per le mie intenzioni -ha detto più volte- e io penserò alle vostre!* Decide di abbandonare completamente il suo problema e la sua pena a Maria e Le dice: "Occupati tu di Vera e della sua famiglia; io, dal canto mio, mi impegnerò a pregare per le tue intenzioni". Concluso il contratto, va alla Croce blu, dove prega con fervore per ciò che Maria chiede: i non credenti, i giovani, i peccatori, i preti, la pace nei cuori.

Alla sera una telefonata l'avverte che Vera ha annullato l'incontro con l'avvocato, per un ultimo tentativo di salvare la famiglia. Passano i giorni e Teresa ogni sera, dopo il programma della Parrocchia, corre alla Croce blu dove prega intensamente per le intenzioni di Maria. Di ritorno in Francia apprende con stupore che suo genero non è più quello di prima. Sua figlia le racconta che una sera, verso le 22, guardando dal letto la TV, il marito la chiamava tutto d'un tratto perchè venisse a vedere una grande croce bianca sopra la tele. Vera accorre, ma non vede nulla; il marito insiste: "Guarda bene, io la vedo!". Allora Teresa spiegò a sua figlia che conosceva bene quella croce: davanti ad essa, e precisamente a quell'ora, lei stava pregando.

La Vergine aveva gradito il suo patto: si era occupata del genero, mentre lei si occupava delle sue intenzioni. Dopo di allora (era il giugno 95) Vera e suo marito hanno ripreso il cammino verso la Chiesa. Si sono confessati, Vera dopo 10 anni, suo marito dopo 20 anni. Ora pregano ogni giorno in famiglia e la piccola Harmony ha una bella notizia da annunciare: attende per l'autunno un fratellino!
(Sr.Emmanuel)

La guida spirituale - Cogliamo l'occasione per informare i pellegrini, che è stata appena pubblicata la guida spirituale "**Seguimi col cuore**" di **p. Slavko Barbaric**. Questa guida farà conoscere al pellegrino di Medj, l'essenziale dei fatti e lo aiuterà ad avvicinarsi nella maniera giusta ai luoghi di preghiera: Chiesa, Collina delle apparizioni e Krizevac e soprattutto lo aiuterà a iniziare a pregare. *Seguimi col cuore* è stata pubblicata in croato e in inglese mentre la traduzione in altre lingue mondiali è ancora in corso. La guida spirituale si può acquistare nella libreria dei francescani e nell'ufficio informazioni del santuario. (P.B.)

Per tutti i libri di **p. Slavko** rivolgersi a Convento francescano, Tocco da C., PE, tel. 085-880132.

> tre; con questa volontà precisa è venuto anche l'aiuto della Madonna, come verrà per qualsiasi gruppo che vuol seguire i suoi messaggi.
(Pietro)

Frances a Medjugorje lascia le stampelle

P.Slavko - Frances arriva a Medj. l'11 aprile 96 con sua sorella e il gruppo di sr.Margaret. Mercoledì 17, con le stampelle sotto braccio, mi chiede una conversazione. Quando vengo a sapere il motivo della richiesta le fisso l'incontro per le 17. Viene accompagnata da sr.Margaret.

Frances Russel di Boston ha ora 43 anni. Nel 1980 le capitò un gravissimo incidente sul lavoro, nell'ospedale dov'era occupata come infermiera: aveva 27 anni. I medici all'inizio non si sono resi conto della gravità del male. Invece era lesa la spina dorsale, insieme a muscoli e a nervi. Quando si resero conto di che si trattava, diedero corso a difficili operazioni, 5 a conti fatti. Dopo la seconda, nuovo peggioramento. Alla fine Frances non riusciva più a girare il collo, non poteva raggiungere la nuca con le mani, né riusciva ad alzarsi. I medici dichiararono apertamente di non poterci far nulla. Da allora, fino al suo arrivo a Medj., Frances ha passato la maggior parte del tempo negli ospedali.

P. Slavko - Che cosa è avvenuto in questo pellegrinaggio?

Frances - Ho pregato molto, ho preso parte a tutti i programmi serali, all'adorazione, agli incontri, ho ascoltato le informazioni come gli altri. Sabato 13 aprile sono andata a Siroki Brijeg. Fra Jozo ha parlato e pregato.

Ho sentito un forte dolore al cuore e ho visto come in un film tutta la mia vita e le sofferenze che ho passato. Ho pianto e ho sentito nel cuore queste parole: "Dammi il tuo cuore ferito!" Ho incominciato allora a sentire che il mio cuore guariva. Tornata a Medj., ho sentito forte il desiderio di andare a Messa, di partecipare all'adorazione. Ma mi sono sentita molto tormentata, al punto che chiesi alla Madonna di darmi la forza per tornare a Siroki Brijeg. Ho atteso a lungo e quando P.Jozo mi ha benedetto sono stata male, tremavo tutta, mi sentivo come attraversata da spine.

Ma qualcosa cambiava dentro di me, senza tuttavia capire di che si trattava. Tornata a Medj., ho atteso invano di parlare con P.Slavko e il martedì sera mi sono recata all'appuntamento alla Croce Azzurra. Mi dicevano che la Madonna aveva raccomandato di pregare per i malati. Intanto veniva meno lentamente il mal di testa, potevo portare le mani alla nuca: mi sono resa conto che potevo camminare...

P.S. - Che cosa l'ha fatta più soffrire prima di Medj.?

F. - Dopo l'incidente i miei desideri sono stati frustrati, sia quello di formare una famiglia, sia quello di diventare medico, perché amo tanto la gente. I dolori aumentavano sempre più, insopportabili mal di testa, non tolleravo la luce: vivevo praticamente come se fossi cieca e spesso ho desiderato di veder finita la vita. Non riuscivo nemmeno a stendermi a letto, la notte restavo su una sedia. Col tempo anche i muscoli e i nervi si ammalarono: tremavo senza riuscire a controllarmi. E tutto questo rendeva amara la condizione del mio spirito.

P.S. - Come andava in questo tempo riguardo alla fede?

F. - Ogni mattina andavo con le stampelle alla Chiesa vicina e mi comunicavo, poi dicevo il rosario. Questo mi dava la forza di vivere, ma i dolori non facevano che crescere, dalla testa alle calcagna.

P.S. - Quando ha sentito parlare di Medj.?

F. - Da tanto tempo e sempre desideravo venire. E più le cose si aggravavano, chiedevo a Maria la grazia di venire. Ho tentato diverse

volte, ma ne sono stata sempre dissuasa; a un certo punto capii che se non fossi venuta ora, non sarei venuta mai più. Poi anche il problema della spesa fu superato. Non sono venuta però per chiedere la guarigione.

P.S. - Lei è convinta ora di essere guarita nell'anima e nel corpo?

F. - Sì, in verità mi sento in condizioni eccellenti (e per dimostrarlo, Frances si è alzata e ha disceso le scale di corsa, tenendo sotto braccio le stampelle!).

Testimonianza di sr.Margaret

P.S. - Lei è accompagnatrice del gruppo: conosce questa pellegrina?

S.M. - Sapevo già dalla sorella che era gravemente malata. All'aeroporto abbiamo avuto bisogno di un servizio specifico. Fino a mezzogiorno di oggi non sapevo che fosse guarita. A pranzo tutto il gruppo non ha fatto che cantare gloria, rallegrarsi, ringraziare. Frances appare tutta un'altra persona. E' felice. Sua sorella non fa che piangere.

P.S. - Cosa prova la guida di un gruppo quando qualcuno guarisce?

S.M. - E' la 54.ma volta che vengo a Medj. e ho visto tante cose straordinarie per le anime e per i corpi, cambiamenti di vita che sono le cose più importanti. Quando una sorella della comunità mi ha chiesto perché andassi così spesso a Medj., le ho risposto: "Quando finiranno di avvenire miracoli nell'anima e nel corpo, non ci andrò più". Ed ora mi sento particolarmente felice per Frances. Siano rese grazie a Dio!

P.S. - A questo punto ho chiesto a Frances che messaggio avrebbe voluto trasmettere in un giorno così felice.

F. - Non ho dubitato mai dell'amore di Dio e della Vergine. Dio conosce ciascuno di noi, la Madonna è con ciascuno di noi. A quanti vengono qui, direi per prima cosa di cercare di incontrarsi con Dio. Vorrei che i parrocchiani e tutti si rendessero conto di quanto grande sia la grazia di aver qui la Madonna. Da parte mia non finirò mai di ringraziare per un dono così grande. Oggi sono stata tutto il giorno in Chiesa a pregare e a ringraziare. Mi riesce difficile esprimermi. Sono felice e riconoscente.

P.S. - Ho potuto incontrare poi anche la sorella della miracolata e lei ha esclamato:

R. - Dio è grande. Ho pianto tutto il giorno. Sono felice. Non riesco a persuadermi che mia sorella non abbia più bisogno di stampelle. Non posso immaginare come rimarrà la mamma quando saprà il tutto. Ora posso solo dire: Siano grazie a Dio e alla Madonna, Regina della Pace!

E dopo queste parole le lacrime son venute giù come un torrente di primavera.

(Da Glas Mira, maggio 96 - traduz. di R. Carletti, Trieste)

*** Concerto umanitario** Il 21 luglio davanti alla Chiesa di Medj. l'orchestra dei giovani della città tedesca di Essen ha tenuto un concerto umanitario per i bambini, i cui padri sono morti durante la guerra in Croazia e Bosnia-Erzegovina. E' l'ultimo dei molti eseguiti durante tre settimane in varie parti della Croazia. Tutto il guadagno è destinato ai figli dei militari croati morti in guerra.

*** Al grande spettacolo musicale** "il messaggio di pace al mondo", che si è tenuto il 21 giugno, con Jose Carreras e Cecilia Gasdia, hanno partecipato 12 cori (non 144!) di 12 paesi, sostenuti dalla orchestra della radio-TV croata. In occasione del 15° anniversario un noto gruppo di musicisti croati "**Zagrebacki solisti**" hanno eseguito un meraviglioso concerto nella Chiesa di Medj., dopo aver fatto le pratiche religiose come tutti i pellegrini. (P.B.)

L'uomo d'oggi, in fuga da se stesso, s'irrita nella comunione fraterna

“Lo specchio riflette soltanto la fisionomia esteriore del corpo. Ognuno manifesta il suo vero aspetto solo con la prontezza ad aiutare se stesso e la sua comunità e, per quanto è possibile, tutti coloro che incontra. Questo è lo specchio che riflette la vera anima dell'uomo.” (I.B.Singer)

L'uomo di oggi sempre più fugge! Fugge dagli altri, desidera essere indipendente, libero, padrone di se stesso. I problemi della società, della famiglia, del matrimonio, rispecchiano sempre più l'incapacità dell'uomo a vivere in comunione. Perché? Per l'uomo è difficile incontrare gli altri con le loro diversità, con le loro differenti abitudini, con i limiti e le negatività; perché è più facile vivere i rapporti interpersonali superficialmente, saltuariamente, in modo falso ma più comodo e pacifico. Molte volte poi, l'uomo non desidera vedere la “trave” che c'è nel suo occhio e per questo le poche “pagliuzze” negli occhi degli altri lo provocano e lo disturbano così tanto!

L'uomo di oggi dimentica di specchiarsi! E non vuole vedere la sua immagine cioè la condizione e la qualità dei suoi rapporti interpersonali che manifestano la sua capacità di entrare in intimità nel rapporto con gli altri; questa capacità è anche la misura del suo livello di intimità e sincerità con Dio. I rapporti interpersonali svelano anche la profondità, la “purezza” del suo amore e la sua maturità nell'accettare la realtà.

L'uomo di oggi ha paura! Ha paura di incontrare se stesso, di incontrare una persona limitata e debole, bisognosa degli altri e bisognosa di amore, perché la cultura, la televisione, lo sport, la pubblicità gli offrono solo ideali di persone perfette, intelligenti, belle, onnipotenti che però, nella realtà, dietro lo schermo, sono limitate e fragili tanto quanto lui. Là dove l'uomo rifiuta se stesso, rifiuta anche gli altri e, di se stesso e degli altri, crea false immagini, crea un mondo di falsi valori, ricerca comportamenti, atteggiamenti e pensieri sempre più artificiali.

L'uomo di oggi ha perso la sua identità di uomo! Ha perso la sua vera essenza di uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio; ha smarrito quell'uomo che è figlio di Dio, che sa da dove viene e dove va, che è pellegrino e straniero sulla terra; e per questo: libero. Così si ritrova insoddisfatto, infelice, irrealizzato e solo, tenuto legato dai suoi mille piccoli possedimenti, dalle sicurezze personali, dalle comodità, dalle leggi e quindi da mille problemi, rapporti e situazioni non risolti.

In verità l'uomo d'oggi non sa crescere e vivere in pienezza il suo essere uomo!

Gesù Cristo ci vuole dimostrare proprio questo con tutta la sua vita, con tutto ciò che ha vissuto dovendo affrontare le difficoltà che anche noi incontriamo ogni giorno: delusioni, umiliazioni, incomprensioni, abbandono, sofferenza, dolore, tradimento, scherno, disprezzo, cadute, debolezze...

La vita di Gesù è semplicemente una continua crescita nella fede, nella speranza e nella carità, una crescita progressiva che l'ha condotto alla piena manifestazioni della vita divina nella sua umanità; pienezza che ha raggiunto il suo culmine nella completa donazione di sé per gli altri sulla croce. Egli ci rivela il segreto di questo Suo “cammino”: “...chi vuole essere grande tra voi si farà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.” (Mc 10,43-45).

E così ci dona la regola fondamentale per tutti i nostri rapporti nella famiglia, nel matrimonio, nel posto di lavoro, in ogni comunità: essere servo! Perché Gesù che è “*apparso per distruggere le opere del diavolo*” (1Gv 3,8b), sa che “l'essere servo” distrugge tutti i nostri concetti e tutte le leggi di questo mondo; distrugge il peccato originale di Adamo ed Eva che hanno desiderato “essere come Dio”, essere padroni della vita, del bene e del male; abbatte tutte le passioni che combattono nelle nostre membra e che sono “*la cause di tutte le guerre tra di noi*” (Gc 4,1). Perché servire vuol dire annientare il mondo di Satana fatto di orgoglio e di falsi idoli e ripristinare l'eterno comandamento che Gesù è venuto a ristabilire: “*Solo al Signore tuo Dio ti prostorerai, Lui solo adorerai!*” (Lc 4,8). Lui che è la Vita, desidera che anche noi viviamo: “*Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.*” (1Gv 3,14).

Così, guardando con gli occhi di Gesù, possiamo vedere come il nostro prossimo, fratello, sorella, marito, moglie, amico... è lo specchio della nostra felicità e della nostra vita. Quanto più amiamo gli altri, tanto più possediamo in noi la vita divina; quanto più siamo capaci di andare oltre i limiti e le debolezze degli altri, tanto più l'Amore di Dio è in noi più puro, più forte, più grande. E proprio in questo consiste il valore della vita comunitaria: gli uni per gli altri diventiamo strumenti che danno l'occasione di uscire dalla morte e passare alla vita, all'amore.

Lo spirito profetico aveva già annunciato attraverso la mistica francese Marthe Robin (1902-1981) che “*saranno le comunità a salvare il mondo*”. Davvero solo la comunione tra gli uomini si rivela come vero specchio dell'individuo.

Solo nella vita comunitaria l'uomo di oggi non può fuggire perché o inizia a costruire rapporti sani con gli altri o rimane nel suo isolamento; nella comunità, infatti, “*non c'è altra alternativa che amare o vivere nell'inferno*” (fr.Ephraim, “Marthe Robin, amare o morire”). Solo nella comunità l'uomo può guardarsi nello specchio ed essere guardato in tutta la sua esistenza, il suo cuore può essere lavorato e diventare sempre più simile al Cuore Immacolato di Maria.

Solo vivendo in comunione con gli altri l'uomo può smettere di avere paura perché può sperimentare di essere amato e nell'amore non può esistere paura, nell'amore non sono necessarie corazze e poco per volta tutto diventa semplice e naturale. Solo nella sicurezza della comunità l'uomo impara a lasciare tutto ciò di cui non ha bisogno e ad essere libero per accogliere il Regno di Dio in sé e in tutto ciò che lo circonda; perché **solo nella comunità l'uomo si può sentire parte del Corpo Mistico**, nel quale, insieme ad ogni fratello e sorella, insieme ad ogni uomo, può raggiungere la Pienezza.

E' difficile vivere e trovare una tale comunione, ma Gesù nell'ultima Cena ci ha rivelato che proprio questo è il nostro compito: “*Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: ‘Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi.’*” (Gv 13,12-15).

Che cosa significa per noi cristiani e specialmente per noi che desideriamo “offrire la nostra vita per i fratelli” questa richiesta? Quale dovrebbe essere il nostro comportamento nella vita quotidiana, nelle

nostre “comunità” cioè nelle famiglie, nel matrimonio, nelle fraternità, nelle scuole, nei posti di lavoro, nei conventi?

Gesù ci invita davvero a “deporre le vesti”, il nostro orgoglio, i nostri desideri, le nostre ragioni, tutto quello che non sappiamo accettare; ci invita a “rivestirci” della GRAZIA che Lui riversa abbondantemente su di noi tramite i sacramenti e in particolare l'Eucarestia, attraverso la quale ci nutre di sé con il suo amore misericordioso; così, rivestiti di Grazia, siamo invitati ogni giorno di nuovo ad accogliere, perdonare, pregare e offrirci per tutto ciò che è “sporco” in noi, negli altri, nel mondo.

Il compito che Gesù ci ha lasciato è grande e difficile, ma è allo stesso tempo “piccolo” perché comincia dalle ordinarie situazioni che viviamo ogni giorno; ed è anche “facile” perché Gesù non ce l'ha solo indicato ma l'ha anche già realizzato e aspetta che, attraverso la fede, scopriamo la Risurrezione e la Vita dentro di noi. Gesù, quindi, ci ha aperto la strada della Grazia con la sua morte; mediante la sua presenza sacramentale nella santa Chiesa e mediante ogni preghiera, questa strada sempre di più si allarga nelle anime e nell'universo.

Ognuno di noi deve riflettere e vedere dove e come deve cominciare; forse dobbiamo solo cambiare il nostro modo di vedere, iniziare a guardare al di là dei difetti, cioè iniziare a “guardare” con il cuore. A questo proposito la storia che segue può essere uno spunto per aiutarci a capire quanto il nostro modo di “guardare” può cambiare le cose intorno a noi.

“Uno di voi è un grande Santo”

Il superiore di un convento si recò da un famoso saggio. “Che cosa cerchi?” gli chiese questi. Il superiore raccontò la sua triste storia. Un tempo il convento era conosciuto per la sua ricca spiritualità; le celle erano piene di giovani postulanti e la chiesa rieccheggiava del canto dei frati. Ma poi erano sopraggiunti tempi duri. La gente non accorreva più in massa ad alimentare il proprio spirito, il flusso di novizi si era arrestato, la chiesa era immersa nel silenzio. Erano rimasti solo un pugno di frati, i quali accudivano ai propri doveri con il cuore gonfio di tristezza.

Quello che il superiore voleva sapere era questo: “E' a causa di un nostro peccato che il convento si è ridotto in questo stato?”. “Sì”, rispose il saggio, “un peccato di ignoranza”. “E di che peccato si tratta?”. “Uno di voi è un grande santo sotto false spoglie e voi non lo sapete”. Dopo aver detto questo, il saggio congedò il superiore e si ritirò nuovamente in preghiera e contemplazione.

Al suo ritorno, il superiore radunò i frati e li informò di ciò che aveva scoperto. Essi si guardarono l'un l'altro increduli. Un grande santo? Qui? Incredibile! Ma a quanto pare era lì in incognito. Come mai non l'abbiamo riconosciuto? E chi può essere? Tutti al convento hanno dei difetti! Frate Cuoco? Certo, qualche volta è un po' nervoso, ma chi non lo sarebbe dovendo correre tutto il giorno, cucinare cercando di non scontentare nessuno? Frate Portiere? Beh, anche a lui non mancano i difetti, qualche volta è troppo lento, ma come non accorgersi che è sempre pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno di aiuto? Frate Superiore? Anche lui ha certamente i suoi limiti, ma non si risparmia nell'andare incontro alle necessità di tutti, ed è ricco di comprensione e pronto a perdonare gli errori di ogni fratello.

E continuarono a prendere in considerazione i comportamenti di ognuno, a osservarsi nei loro atteggiamenti quotidiani. Così si misero a trattare chiunque con rispetto e considerazione. “Non si può mai sapere”, pensavano dentro di sé quando avevano a che >

Un SOS dai portatori di aiuti

Avendo compreso che Maria, presente qui, è un tutt'uno con i figli diseredati di queste terre, molti amici vanno a Medj. con il loro gruzzolo o con la loro scorta di aiuti. E, dopo la visita ai profughi o alle località devastate, ho sentito persone confessare: "Eravamo andati per donare, ma abbiamo ricevuto molto di più"; oppure: "Ero venuto a Medj. per chiedere tante cose a Dio, ma ora devo solo ringraziare". Tanto l'incontro con i poveri arricchisce e trasforma, facendo crollare le illusioni del nostro benessere; e così prepara anche a un vero incontro con Gesù nei Sacramenti (lo sa bene chi ascolta le confessioni!).

Ma riportiamo qui in succinto una lettera di Alberto Bonifacio, dell'ARPA di Milano, che riassume la difficile situazione di tanti volontari portatori di aiuti in Bosnia. "Ora che le armi tacciono, molti pensano che non ci sia più bisogno. I mass media non fanno più vedere come si sopravvive nei campi profughi o nelle zone remote più devastate: la gente è stanca di vedere queste cose e di mettere mano al portafoglio!" Ma "ci sono all'interno situazioni allucinanti, in cui c'è bisogno di tutto.

Ricordiamo con nostalgia i grandi convogli e le offerte copiose che ci permettevano di caricare furgoni e TIR e addirittura qualche nave, con centinaia di tonnellate di viveri. Ora le offerte sono una decima parte e pochi riescono a riempire furgoni e partire con noi. Molti poi sono scoraggiati davanti alle difficoltà e all'ostruzionismo delle dogane: tante ore di attesa, fino ad accumulare giorni interi!

Nonostante tutto organizziamo almeno 2 convogli di aiuti al mese, e con noi Mirella di Finale Emilia, i volontari di Ghedi e altri. Dopo le segnalazioni del giornalista Erri De Luca, che segue i nostri convogli, su Avvenire e sulla grande stampa, ci appelliamo anche ai lettori di Eco, perché per amore della Regina della Pace ci diano una mano o anche trovino un furgone da caricare per partire con noi.

Verso la fine di marzo abbiamo cominciato ad andare all'estremo nord della Bosnia: a Gracanica, dove vivono 60mila musulmani, abbiamo trovato 160 cattolici e per mezzo loro portiamo aiuti a tanti centri profughi segnalati dalle autorità locali. Sono migliaia di vedove e di bambini di ogni età, i cui mariti e papà sono stati massacrati a Srebrenica, Bratunac, ecc... Mancano di tutto: cerchiamo di dare un po' di fiducia e di speranza a povere mamme spesso spente, per una situazione che non lascia intravedere un futuro. E aiutiamo questi pochi cattolici abbandonati a tenere un po' viva la fede. Speriamo di arrivare presto ai miserabili che circondano la periferia di Tuzla...

Il 31 maggio, scortati dai soldati italiani dell'IFOR di Sarajevo, abbiamo cominciato a portare aiuti ad alcune migliaia di profughi serbi in Bosnia: a Sokolac abbiamo pregato con il decano dei pope nella sua bella Chiesa.

Scuole multietniche sono state aperte dalla Chiesa cattolica a Sarajevo, Tuzla e Zenica per aiutare i giovani di varie etnie e religioni a studiare insieme, come contributo al dialogo e alla pace: ma quanti fondi occorrono per le attrezzature! Il Vescovo Sudar, ausiliare di Sarajevo, si appella alla nostra generosità. E intanto preghiamo perché tanti "cari figli" sentano chiaramente l'invito pressante di Maria SS. Regina della Pace: "Non hanno più pane, né medicine, né case, soprattutto non hanno

>fare con i loro confratelli, "magari è questo". Il risultato fu che l'atmosfera del convento divenne tutto un vibrare di gioia perché i cuori dei frati irradiavano lo spirito dell'Amore.
suor Paula

più amore e si sentono abbandonati!". Potremo ancora fingere di non sentire la voce di questa madre?"

Alberto Bonifacio

Per informazioni e aiuti: Centranformazioni Medj., v. S. Alessandro 26, 22050 Pescate (Lecco), 0341-368487 tel, 368587 Fax; ccp 17473224; ccb 13500BancaPopol.diLecco.Divis.DeutscheBank, P.za Garibaldi 12, Lecco, ABI 3104 - CAB 22901.

La Caritas francescana assiste famiglie in modo continuato: Toccoda Casauria PE, 085-880132.

"Gesù non ha raccontato la parabola del ricco epulone solo per il povero Lazzaro, che ha trovato sollievo nel seno di Abramo, ma a vantaggio del Lazzaro che oggi, nei paesi ex comunisti, dopo esser stato vittima miserevole del terrore comunista, soccombe ora davanti alle porte del nostro benessere". (P. Werenfried)

Alcune domande a d. Amorth

Un gruppo di preghiera giovanile di Brescia ha rivolto queste domande a Don Amorth:

D. Per il nostro gruppo di preghiera è opportuno, sulla scia di Medj. che lo convallida, recitare anche preghiere di liberazione e quali?

R. Recitate tutte le preghiere di guarigione e liberazione che volete. Non ce ne sono di ufficiali e nessuna è proibita. Ne uso alcune. Potete anche inventarne.

D. Qualcuno di noi ha partecipato, a titolo personale ad incontri con Mons. Milingo e gli sono stati molto utili. Per il nostro gruppo di preghiera è nocivo partecipare a questi incontri?

R. Non è nocivo Mons. Milingo. Mi dispiace moltissimo delle proibizioni che gli hanno dato. Fa solo del bene.

D. Per una ragazza fortemente disturbata, è dannoso partecipare alle preghiere di liberazione in genere, anche dette da noi?

R. Tutte le preghiere fanno bene a quella ragazza. Certo, se c'è possessione, occorrono anche gli esorcismi.

D. La specifica preghiera incisa sulla medaglia di San Benedetto può essere detta solo dai sacerdoti e sacerdoti esorcisti?

R. Quelle preghiere di S. Benedetto possono essere dette da tutti.

* **La Casa del belga** a Bijakovici: sembra ormai imminente la sua destinazione. Il proprietario che aveva costruito quel fabbricato nuovo e candido, rimasto chiuso per tanto tempo, perché servisse alla causa di Maria, dopo aver conosciuto la consacrazione, come la insegna il Santo di Montfort nel suo "Trattato della vera devozione", ha deciso che la casa diventi un luogo di preparazione alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Per questo scopo la affiderà a una Associazione laicale.

* **Incontro di preghiera al Palatrussardi di MI:** anche quest'anno ci riuniremo a pregare Maria per la pace, assieme a Marija, Vicka e amici di Medj. Ci sarà anche P. Petar. Per informazioni: Cabrini 02-48021914; Zaccone 02-33610879, Rosio 02-9606170, Romolotti 02-8372322. Ore d'ufficio.

* **Aggiornamenti telefonici:** ROMA, Centro Regina della Pace: 06-4452327 (correggi Eco 128, p4); VERCELLI, Cogo Fiorenzo: 0161-215118; MASSA, Lazzarini Carlo: 0585-792721; GORIZIA, Bressan Antonio: 0481-521327; LATINA Staz., Modesto Piagno: 0773-632532; PORDENONE, Ligammari Gilda: 0434-552143.

MEDJUGORJE: Uff. informazioni: 387-88651988; Uff. parrocchiale: 387-88650206/88651333; fax 387-88651444. Robofax per Press Bulletin: fax "tone mode" 387-88651555.

Internet di Eco: <http://www.eclipse.it/medjugorje>

* **Il pullman giornaliero** per Medj. parte da Trieste alle 18, vicino alla Stazione ferroviaria con arrivo a Medj. alle 08 del mattino successivo; riparte sempre alle 18 da Medj. con arrivo a TS alle 08 (tel 040-425001; £ 180mila a/r).

Inizio della marcia della Pace a Humac

I giornali locali di Mantova *La voce* e *La Gazzetta* hanno pubblicato dei buoni servizi su Eco; *La Gazzetta* anche con foto sull'ultima spedizione. Si può chiedere al nostro indirizzo.

Ringraziamo le **Poste di Mantova** per la spedizione regolare e veloce di un enorme carico di Eco. La Madonna benedica tutti quelli che lavorano, coscientemente o meno, al suo servizio e al nostro.

Eco è gratuito e vive di offerte: ringraziamo gli amici generosi che ci sostengono. Nel prossimo numero inseriremo il ccp per facilitare le offerte.

Ci scusiamo con chi chiede libri, materiale, informazioni o altro che non sia Eco: non possiamo soddisfarli. Il **Centro Maria** di Roma procura **copie ingrandite di Eco** per i deboli di vista: c.p. 11/33, 00141 Roma, 06-86800555.

>>tentazioni con quella. Ecco perché satana la teme. Non basta tenerla custodita negli scaffali. Qui osserviamo che nei cattolici, in genere, c'è stata una certa prevenzione nei confronti della S. Scrittura, a differenza dei protestanti, che si formano sulla Bibbia.

E' vero che essi la leggono senza tener conto della guida della Chiesa, a cui Gesù ha affidato di interpretarla rettamente. Ma noi siamo sotto la guida della Chiesa, la quale oggi ce la offre abbondantemente, specie nella liturgia, e ci invita a meditarla. E tutto il nuovo catechismo si basa su di essa.

Senza una formazione scritturale, ed ecclesiale assieme, è facile fissarsi in una visuale ristretta o unilaterale o fermarsi a elementi marginali. La Bibbia è la fonte della vera pietà; e anche i messaggi di Maria non fanno che ripetere con parole semplici - come noi sempre sottolineiamo - la Parola di Dio (vedi la nostra scelta in Eco 94,p7 e 101,p4).

Leggetela e vivetela perché sarebbe inutile conoscerla, fino a diventarne esperti, se non fosse per viverla. E **istruite i vostri figli** in essa. Colui che li ha creati è lo stesso che insegna loro come vivere attraverso la sua legge, che è fonte di una vita felice. E nel primo comandamento citato è ripetuto: *Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore: li ripeterai ai tuoi figli, quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai* (Deut 6,6): cos' hanno davanti invece i nostri figli? Così, nonostante il battesimo e qualche pratica esteriore, si **incamminano verso l'ateismo**.

Riflettete e pregate, ci ammonisce ancora. Se ascolteremo la sua Parola e la metteremo in pratica, *non come ascoltatori soltanto, illudendo noi stessi* (Giac 1,22), sentiremo **Dio nel nostro cuore, come se nascesse** per la prima volta.

E' quello che auguriamo a tutti di ottenere per i meriti dei dolori di Maria e sorretti dal suo Rosario, nella benedizione di Dio su di noi e sulle nostre famiglie.